

**La Campobasso-Termoli non chiude più. Trovati quattro milioni e mezzo di euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza dei binari**

CAMPOBASSO Quattro milioni e mezzo di euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza dei binari della Campobasso-Termoli, la tratta ferroviaria che era a rischio chiusura. E che invece sarà potenziata, per migliorare la rete delle infrastrutture regionali, offrendo un servizio migliore ai pendolari, che tante volte hanno protestato per i disagi subiti. Utenti che avevano temuto di perderlo proprio il collegamento tra il capoluogo e la costa. Sacrificato perché improduttivo. E invece no. L'annuncio è stato dato dai vertici di Rfi e Trenitalia, Paolo Pallotta e Marco Gallini, responsabili della Direttrice adriatica e del Dipartimento di Napoli, che ieri pomeriggio hanno incontrato in Regione il governatore del Molise Paolo Di Laura Frattura e l'assessore ai lavori pubblici Pierpaolo Nagni. Per annunciare il via ai lavori, che inizieranno a breve, per concludersi entro maggio 2014. La prima quota di finanziamento, 1 milione e 600.000 euro è già disponibile, gli altri 3 milioni arriveranno all'inizio del nuovo anno. L'investimento sarà a carico delle Ferrovie e l'intervento sarà eseguito dall'Armafer. Impiegando solo lavoratori molisani, questa l'altra garanzia offerta. «De profundis» della Campobasso-Termoli quindi archiviato. «Non solo non chiudiamo – ha commentato il presidente Frattura – ma potenziamo un servizio per i nostri cittadini. Il traguardo che fissiamo oggi è importantissimo non solo per il presente, ma soprattutto per il futuro, nell'utilizzo della rete da parte di Trenitalia». E sorridente si è presentato l'assessore Nagni, che negli ultimi mesi ha portato avanti una «battaglia» non facile con la società ferroviaria. Spuntando il risultato. «Tuteliamo una nostra esigenza sociale – ha commentato l'assessore – garantendo il collegamento tra il Molise centrale e l'Adriatico. La tratta ferroviaria dal capoluogo a Termoli è la vera alternativa alla fondovalle del Biferno, la cui condizione di vetustà è sotto gli occhi di tutti. Ottenere un finanziamento così imponente in questo momento storico – ha concluso Nagni – è motivo di soddisfazione per tutti noi».